

# Indice

<i>Introduzione</i>	7
<i>Capitolo primo</i>	
<b>L'Autovalutazione d'Istituto</b>	
1 Lo scopo dell'autovalutazione interna	11
2 Soggetti coinvolti e attribuzioni	15
3 Elementi connotativi del RAV	17
<i>Capitolo secondo</i>	
<b>Primo ambito di ricerca: Autovalutazione d'Istituto e RAV</b>	
1 Descrizione della ricerca	23
2 Analisi comparativa	24
3 Risultati	97
<i>Capitolo terzo</i>	
<b>Secondo ambito di ricerca: Rendicontazione Sociale</b>	
1 Azioni di miglioramento e PdM	105
2 I prodromi della Rendicontazione Sociale	108
3 Descrizione della ricerca ed esiti della Rendicontazione Sociale nel Rapporto nazionale	114
<i>Appendice</i>	
Esempio di Rapporto di Autovalutazione (RAV)	121
Modello di Piano di Miglioramento (PdM) a cura dell'INDIRE	184
Struttura per la Rendicontazione Sociale (RS) M.I.	206
<i>Bibliografia</i>	213

## Introduzione

Nell'epoca in cui sembrano prevalere a livello planetario fattori di crisi pervasiva le cui ricadute incidono notevolmente anche sul settore dell'educazione e della formazione, indagare sull'ambito della valutazione, sulla rendicontazione delle azioni poste in essere dalle Istituzioni Scolastiche e sui risultati raggiunti puntando al miglioramento è di primaria importanza. Muovendo da questa prospettiva, va considerato che il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), istituito con D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013, rappresenta una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle scuole impegnate nella realizzazione del procedimento di valutazione articolato in alcune fasi fondanti, quali l'autovalutazione, le azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale, a cui la presente ricerca ha rivolto particolare attenzione. Si è voluto esplorare, così, quanto finora effettuato nelle scuole nell'ambito dell'*autovalutazione d'istituto* e in quello della *rendicontazione sociale*. La ricerca interpretativa che ne è scaturita si è avvalsa dell'analisi di documenti primari e secondari (Trincherò, 2009, p. 122). Entrando nel merito, per quanto indagato nell'ambito dell'autovalutazione d'istituto i documenti analizzati sono stati quelli di carattere primario (RAV delle scuole) e secondario (Rapporto INVALSI); la parte della ricerca concernente l'ambito della rendicontazione sociale, invece, si è estrinsecata attraverso l'analisi di documenti secondari (*Rapporto nazionale sulla Rendicontazione sociale* del Ministero dell'Istruzione). In particolare, sul versante dell'autovalutazione d'istituto la ricerca è stata connotata da tre fasi riguardanti l'*individuazione del campione*, l'*identificazione degli strumenti di indagine* e l'*analisi dei risultati*. Sul fronte della rendicontazione sociale essa è stata svolta in due fasi consistenti nell'*identificazione degli strumenti di indagine* e nell'*analisi degli esiti*.

Scendendo nello specifico il primo ambito della ricerca ha riguardato lo stato dell'arte circa l'esplicazione della funzione autovaluta-

tiva delle scuole in un contesto rinnovato e proteso al miglioramento continuo: in maniera propedeutica si è inteso elaborare un apposito *piano di campionamento*, identificando la specifica realtà territoriale di intervento in quella comprendente alcune istituzioni scolastiche di primo e di secondo ciclo della provincia di Cosenza, con il ricorso al *metodo di campionamento per aree*, differenziando la rilevazione dei dati in riferimento a scuole di microaree urbane e a scuole di microaree periferiche. Il *modus operandi* ha tenuto conto delle diverse specificità geografiche, coinvolgendo bacini eterogenei dal punto di vista fisico, quali superfici montuose, collinari e centri cittadini. Nella fase successiva sono stati individuati gli *strumenti di indagine* riconducibili ai Rapporti di Autovalutazione (RAV) elaborati dalle scuole campionate e al Rapporto INVALSI (2016) intitolato “Le Rubriche del RAV - Prime analisi, validità e affidabilità, uso da parte delle scuole delle Rubriche del Rapporto di Autovalutazione”. La fase conclusiva è stata caratterizzata dalla *comparazione dei risultati* nazionali con i RAV delle scuole individuate e dall’analisi dei dati rilevati.

Il secondo ambito di ricerca ha implicato la rilevazione dell’impegno delle scuole coinvolte nella predisposizione della rendicontazione sociale. Nella prima fase lo strumento di indagine è stato rappresentato dal Rapporto nazionale del Ministero dell’Istruzione (2020), che, suddiviso in quattro sezioni (*Contesto e risorse, Risultati raggiunti, Prospettive di sviluppo, Altri documenti di rendicontazione*), ha offerto una panoramica d’insieme su come le scuole si siano orientate nella predisposizione del documento concernente la rendicontazione sociale. È stata effettuata, infine, l’analisi di quanto registrato nel Rapporto nazionale sulla Rendicontazione sociale del 2020, che ha preso in esame i risultati delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, tenute alla predisposizione della prima Rendicontazione sociale (RS) entro il 31 dicembre 2019 (per un totale pari a 10.236 istituzioni scolastiche), tenendo presente che le scuole interessate da processi di dimensionamento negli anni scolastici precedenti non erano obbligate alla predisposizione di tale documento. Si è trattato di un processo di indagine intrapreso con la volontà di conoscere gli effetti delle riforme e dell’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi. Si è inteso permeare la nozione di valutazione di nuovi significati e ampliare la propria comprensività (Rondini, 1995, p. 20).

Le risultanze evidenziano che su entrambi i campi di indagine, quello dell'autovalutazione e quello della rendicontazione sociale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, a prescindere dai risultati perseguiti, hanno profuso un notevole impegno con l'obiettivo di registrare attentamente i livelli di progettazione, di organizzazione, di comunicazione e di valutazione del proprio operato, restituendo agli interessati (*stakeholder*) gli esiti delle diverse *performance* attivate in termini di efficienza con il miglior utilizzo delle risorse disponibili, di efficacia per il raggiungimento degli obiettivi, di equità, configurando la scuola stessa come soggetto costruttore del bene comune per le giovani generazioni.

La documentazione riguardante la ricerca vuole rappresentare un contributo per quanti si trovino direttamente interessati, come protagonisti e fruitori, nel processo valutativo che coinvolge ogni istituzione scolastica e il territorio di appartenenza (Perla & Vinci, 2019). In tale ottica, è stato ritenuto basilare offrire delucidazioni e approfondimenti su quanto previsto dall'ordinamento che, in buona sostanza, ha formalizzato e reso obbligatori quei processi e quegli strumenti per la valutazione del macro e del micro sistema (Domenici, 2021), validati a seguito di un'intensa e impegnativa procedura sperimentale posta in essere nel corso di un consistente arco di tempo, anche sulla stregua di quanto già esperito a livello internazionale. Tra l'altro, ripercorrendo le fasi concernenti il procedimento di valutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), si è inteso richiamare aspetti determinanti, tra cui quello che vede le scuole alle prese con l'analisi del contesto in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), nel rilevare gli esiti delle studentesse e degli studenti (risultati scolastici, risultati delle prove standardizzate, competenze chiave raggiunte, risultati "a distanza") e nel rendersi protagonisti dei processi di organizzazione e degli ambienti di lavoro. È così che l'autovalutazione d'istituto e la conseguente elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) e della Rendicontazione Sociale (RS), i cui modelli ministeriali risultano riportati in Appendice, sono state focalizzate come opportunità efficaci per promuovere la pratica riflessiva a garanzia, dal punto di vista della professionalità docente, della messa in discussione del proprio agire educativo in direzione del miglioramento continuo.

Le risultanze della ricerca dimostrano che le istituzioni scolastiche, pur sussistendo elementi di diversificazione connessi con le aree territoriali di riferimento, tendono a impegnarsi sempre di più sui versanti dell'autovalutazione, della definizione delle azioni di miglioramento e della pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti attraverso indicatori e dati comparabili, tanto in una dimensione di trasparenza quanto in una dimensione di promozione del miglioramento del servizio con il coinvolgimento del territorio di appartenenza. In tale prospettiva, gli obiettivi di miglioramento della scuola risultano vissuti come il cardine intorno al quale ruota l'intero ciclo di gestione della *performance* scolastica, proteso a concludersi con la rendicontazione sociale, da intendere non solo come atto di comunicazione dei risultati ottenuti dalla scuola, bensì come imprescindibile dimensione di condivisione da parte di tutti gli operatori, nella consapevolezza della necessità di dover rendere conto ai portatori di interessi (*stakeholder*) dell'uso che viene fatto dell'autonomia scolastica e delle sue ricadute in termini migliorativi.

Tra gli esiti del lavoro di ricerca è da annoverare quello riguardante la constatazione, tangibile e documentata, che le scuole hanno recepito l'importanza di operare un'analisi su più livelli, integrando e sintetizzando informazioni di diversa natura, sulla base della valorizzazione delle caratteristiche del contesto in cui si opera. È emersa chiara, altresì, la consapevolezza che proprio dall'attendibilità dei dati riguardanti i risultati ottenuti e dalla rilevazione dei punti di criticità può scaturire un Piano di Miglioramento effettivamente realizzabile, esorcizzando il rischio di produrre elenchi smisurati di attività da svolgere e rendendo chiari e concreti gli obiettivi da perseguire (Robasto, 2017, p. 112). In ultima istanza è risultato evidente che le scuole tendono ad abbandonare l'autoreferenzialità in un clima collaborativo, di fiducia e di condivisione all'interno della comunità educante, procedendo, con trasparenza e consapevolezza, a rendere conto del proprio operato agli utenti interessati e al più ampio mondo esterno nella prospettiva di un superamento delle criticità emerse, impegnandosi per un effettivo, graduale e continuo miglioramento della qualità del servizio.